

IL CASO

CHI MINACCIA IL TEATRO?

LETTERA ALLA CORTE DEI CONTI

«Rischioso fare i concorsi prima di risolvere il contenzioso con i lavoratori a tempo determinato»

Petruzzelli, 4 anni fa l'allarme vertenze

La Cgil prefigurava il caos. Ma nessuno ha fatto niente

● Noi lo avevamo detto? Una cosa del genere... Certo che il quadro dell'allarme con il quale oggi la Fondazione Petruzzelli fa i conti, era stato prefigurato ben quattro anni or sono dal segretario generale della Slc Cgil Bari, Nicola Di Ceglie. Fu lui a firmare, il 6 giugno 2012, la comunicazione inviata anche alla Corte dei Conti in relazione alle «modalità di reclutamento del personale in dotazione organica presso il Teatro Petruzzelli tramite le procedure ad evidenza pubblica» che in quella fase venivano realizzate. Il sindacalista diceva in soldoni: attenzione, se ora fate questi concorsi e assumete altra gente, o prima o poi vi ritroverete a dover assumere anche quei lavoratori

che, utilizzati per anni a tempo determinato, ora hanno chiesto al giudice del lavoro di veder riconosciuto il diritto all'assunzione a tempo indeterminato. Il «bubbone» vertenze, insomma, è nato e cresciuto nonostante qualcuno lo avesse presagito.

La Cgil, nella nota inviata ai Ministeri per i beni culturali e dell'Economia, al commissario Carlo Fuortes e alla Corte dei Conti, (nonché, per conoscenza, al governatore Vendola, al presidente della Provincia Schittulli e al sindaco Emiliano), riepilogava la situazione fin dal 10 aprile 2008, quando il Ministero aveva approvato la pianta organica della Fondazione Petruzzelli. E spiegava come fos-

se stato possibile dar vita a tanti rapporti di lavoro «a tempo», non ultima la vicenda dell'Orchestra, che avrebbe dovuto arricchirsi dei professori dell'Orchestra della Provincia, e della dote di 2 milioni e mezzo di euro all'anno che avrebbero portato con sé come annunciato dagli stessi vertici della Provincia. Ma alla fine - com'è noto - l'accordo con la Provincia non è mai stato raggiunto. Perché? Ragioni politiche? Guerre di palazzo? Chi può dirlo...

E, oltre tutto, tutte le richieste fatte al Ministero negli anni precedenti - quando l'allora Sovrintendente Giandomenico Vaccari chiedeva: scusate, mi finanziate i concorsi che devo mettere su un'orchestra per la neonata Fondazione Petruzzelli? - erano state sistematicamente ignorate.



Insomma, nel 2012 il sindacato ipotizzava che in prospettiva, se non prima risolta la vicenda delle vertenze, si sarebbe potuto determinare un «grave danno per l'erario» (da qui la lettera inviata anche alla Corte dei Conti). Di Ceglie, nel giugno 2012, avvertiva: i concorsi che il commissario sta per fare, in assenza della stabilizzazione dei numerosi rapporti di lavoro flessibile, «potrebbero originare un grave danno per l'erario su quale inevitabilmente si riverbereranno le ricadute economiche derivanti dalla trasformazione dei rapporti di lavoro».

Alla Corte dei Conti si chiedeva in modo particolare di «esercitare tutti i poteri di controllo... adottando gli atti opportuni ad evitare il prodursi di un danno erariale». Difatti la Corte dei Conti nel 2012 apre un procedimento. Del quale oggi si cominciano a temere gli esiti.

Era già tutto previsto, dunque. Ma nessuno ha fermato il sassolino che ha cominciato a rotolare verso valle e che ora rischia di travolgere la stessa Fondazione come la classica valanga. Sempre che sia la sola Fondazione, alla fine, a dover pagare il danno erariale prefigurato dal sindacato 4 anni fa. In realtà i giudici contabili potrebbero rivalersi su tutti gli interlocutori che nel 2012 venivano allertati dalla Cgil, Ministeri compresi. (red. cro.)

do particolare di «esercitare tutti i poteri di controllo... adottando gli atti opportuni ad evitare il prodursi di un danno erariale». Difatti la Corte dei Conti nel 2012 apre un procedimento. Del quale oggi si cominciano a temere gli esiti.

Era già tutto previsto, dunque. Ma nessuno ha fermato il sassolino che ha cominciato a rotolare verso valle e che ora rischia di travolgere la stessa Fondazione come la classica valanga. Sempre che sia la sola Fondazione, alla fine, a dover pagare il danno erariale prefigurato dal sindacato 4 anni fa. In realtà i giudici contabili potrebbero rivalersi su tutti gli interlocutori che nel 2012 venivano allertati dalla Cgil, Ministeri compresi. (red. cro.)

L'INIZIATIVA DA SABATO FINO AL 9 GIUGNO LA RIQUALIFICAZIONE DEL PORTICATO DELLE FERROVIE APPULO LUCANE NEL TRATTO COMPRESO TRA VIA ERITREA E VIA TREVISANI

Corso Italia, colori contro lo smog

Artisti di strada colorano il muro con una vernice che cattura l'anidride carbonica

FRANCESCO PETRUZZELLI

● Da parete grigia e degradata a murales colorato con animali, boschi ed elementi naturali. Inizia da qui la riqualificazione del porticato delle Ferrovie Appulo Lucane che da sabato e sino a giovedì 9 giugno ospiterà dieci artisti che lavoreranno su un muro di 100 metri, lungo corso Italia, nel tratto compreso tra via Eritrea e via Trevisani, nel cuore del quartiere Libertà, sotto il fascio dei binari ferroviari. Anche questa volta nessun imbrattamento illegale - dopo le proteste nei giorni scorsi dei residenti per le pareti colorate del sottovia Filippo di viale Pasteur -, ma writers, del collettivo «Scap Sud colorato a pezzi», autorizzati a disegnare nell'ambito di «Ikea Loves Earth», il progetto che coinvolge dieci città italiane nella street art con l'utilizzo della «Sun Light».

Si tratta di una vernice innovativa, e non ancora in commercio, che attraverso il contatto con la luce assorbe le particelle di anidride carbonica riducendo l'inquinamento atmosferico. «Un progetto interessante - commenta l'assessore all'Ambiente Pietro Petruzzelli - perché racchiude in sé diversi elementi, dai processi di ri-



qualificazione urbana al rispetto per l'ambiente. Corso Italia sarà quindi più gradevole e stiamo immaginando di colorare tutto il muro ferroviario delle Ferrovie Appulo Lucane e di progettare una pista ciclabile sino a piazza Moro». Anche l'azienda di trasporti Fal insiste nell'opera di riqualificazione di corso Italia, che ha già visto la sistemazione nei vecchi

locali ferroviari di diverse attività, tra le quali la recente ciclofficina. «Abbiamo accolto con favore la richiesta di Ikea di utilizzare una parte del nostro muro per consentire ai writers la realizzazione di un'opera d'arte - commenta il presidente Fal Matteo Colamussi - ma vogliamo inviare un messaggio chiaro all'intera categoria degli artisti di strada: continueremo a

denunciare chi imbratta abusivamente i nostri treni e le nostre stazioni costringendoci a spendere centinaia di migliaia di euro l'anno per ripulirli. Per questo siamo assolutamente disponibili a concedere loro spazi autorizzati e regolamentati per consentirgli di esprimere quella che anche noi consideriamo a tutti gli effetti un'arte».

COMUNE

La conferenza stampa con l'assessore all'Ambiente, Pietro Petruzzelli (al centro) nella quale è stata annunciata la riqualificazione del porticato delle Ferrovie Appulo Lucane lungo corso Italia

in breve

VIA BUCCARI
Parrocchia Sacramento
oggi la festa dei 100 anni

■ Aver 100 anni e non sentirli. La parrocchia SS. Sacramento festeggia il suo primo secolo di vita. Appuntamento per oggi giovedì 2 Giugno 2016 alle ore 19.30 in via Buccari per la festa. La parrocchia SS. Sacramento, pietra miliare del quartiere Carrassi, ai più nota come «la chiesa di don Fiore» (cfr: il parroco che l'ha guidata per quasi 40 anni) si appresta a segnare un nuovo traguardo: spegnere 100 candeline e come farlo se non organizzando una festa che coinvolga tutta la comunità e estenda l'invito anche al di fuori dei suoi confini? La ricetta è semplice: prendi un gruppo di parrocchiani alimentati da sano entusiasmo e voglia di fare, aggiungici un pizzico di follia, la giusta quantità di passione e autoironia, mescola il tutto con della buona musica dal vivo, balli e canti divertenti e gli sketch comici di Renato Ciardo (sì, proprio lui!) e il gioco è fatto. Il risultato è assicurato. Si canterà, si riderà, si rifletterà e «si ricorderà» e soprattutto ci si diventerà Appuntamento per tutti, quindi, alle ore 19.30 in via Buccari per un evento live gratis che non deluderà.

Piccole librerie resistono

Vendere cultura in tempi di crisi, tavolo di lavoro promosso dalla Confesercenti

LIA MINTRONE

● Per la prima volta la filiera del libro, dagli editori ai librai, si ritrova attorno allo stesso tavolo. A fare da trait d'union, la Confesercenti dell'Area Metropolitana che ha ospitato Antonio Terzi, vicepresidente nazionale del Sil, sindacato italiano librai della Confesercenti. Al centro dell'incontro, il futuro delle librerie indipendenti. «Qui a Bari è che ci sono molti problemi e tanta sfiducia - commenta Terzi - Abbiamo una legge che impone un tetto massimo di sconto del 15% che favorisce i venditori on line e le

librerie di catena. La Confesercenti è impegnata in un percorso di revisione della Legge Levi. Ci apprestiamo a presentare alla politica una proposta condivisa che ci avvicini alle normative europee nel solco di quelle di Francia e Germania». «Un incontro necessario - incalza Maria Laterza - Se a livello cittadino, regionale e nazionale non ci diamo dei sistemi concreti, rischiamo di scomparire. Abbiamo bisogno di tutela e di

sistemi di sviluppo, siamo imprese culturali. Nel cinema, il circuito d'autore ha funzionato, perché non applicarlo anche alle librerie indipendenti? E perché a Bari non fare una segnaletica per le librerie così come è stato fatto per le chiese?». Il malcontento unisce la categoria. «Abbiamo problemi di concorrenza sleale con la vendita on line che propone sconti per noi impossibili - sostiene Francesca Crisafulli delle librer-

ie baresi Campus e del Policlinico - La Legge Levi va rivista e fatta rispettare, in Italia non lo fa nessuno». Ma anche in provincia la tensione è forte. «I piccoli devono consorzarsi nell'era della globalizzazione - propone Antonio Volpe della LibriAmo di Santeramo in Colle - Va fatto qualcosa insieme per la cultura e non per vendere la copia del singolo libro». «Il tetto massimo dello sconto va portato al 5%» - interviene

Christian Bavaro di LibriAmo di Bitritto - «Andrebbe ridefinito il rapporto tra scuola e libreria e il libraio riconosciuto un operatore culturale». Ospite dell'incontro Carla Palone, nella duplice veste di assessore al Comune e editrice. «Per la prima volta un'associazione di categoria ha puntato l'attenzione sull'intera filiera del libro - ha dichiarato detto la Palone - Porterò all'attenzione della giunta la proposta di ri-

durere l'IMU per i librai e di farli accedere a finanziamenti pubblici attraverso il bando del MAP, il Ministero per le Attività Produttive, affinché inserisca le attività editoriali nel bando di partecipazione finora accessibile solo a commercianti e artigiani».

Soddisfatto il presidente Benny Campobasso. «Sono sempre stato convinto che non ci possa essere sviluppo in una città senza una degna attenzione al mondo della cultura e dei suoi operatori. Abbiamo abbracciato la loro causa e la porteremo avanti in tutte le sedi istituzionali».